

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festivo.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 25. — Il ministero è dimissionario. Fu costituito il nuovo ministero col duca di Caxias alla presidenza ed alla guerra, ed il barone di Cotegipe agli esteri.

TOLOSA, 25. — Mac Mahon ed i ministri giunsero stamane a Perigueux. Arriveranno a Tolosa alle ore 2. I danni sono enormi in tutte le città poste sulle rive del fiume. Le acque decrescono.

BUKAREST, 25. — Le presidenze della Camera e del Senato presentarono al principe la risposta al messaggio. Il principe rispose congratulandosi dell'accordo fra i poteri legislativo ed esecutivo.

DIARIO POLITICO

IL DISCORSO DU TEMPLE

L'impressione del discorso pronunciato da Du Temple dell'estrema destra nella seduta del 22 corrente non è ancora cessata, e la tempesta suscitata da quel discorso nell'Assemblea di Versailles ebbe il suo contraccolpo al di fuori, e particolarmente nella stampa, dove l'ardimento tenace, irresistibile dell'oratore viene abbondantemente e variamente commentato.

Nessuno infatti aveva osato fin qui attaccare direttamente il capo del potere esecutivo, e appena appena gli oratori della stessa parte del Du Temple si erano permessi finora qualche rara e lontana allusione. Il discorso di Du Temple sorpassò tutti i confini, e ne fu

tanto più grave l'impressione, inquantochè allorché il Presidente interrogò l'Assemblea se dovesse togliere la parola all'oratore, i rappresentanti dell'estrema destra, taluni del gruppo dell'Appello al popolo e alcuni anche dell'estrema sinistra non si sono mossi, e parvero quindi disposti, se non ad approvare, almeno a tollerare le parole del Du Temple.

Queste parole, e il contegno di tutta la frazione a cui è ascritto l'oratore, ci danno la misura dell'abisso che divide i partiti nell'Assemblea, e dimostrano sempre più necessario ed imminente lo scioglimento della medesima. È la sorte a cui non potrà molto più a lungo sottrarsi.

INONDAZIONI.

I giornali francesi ci arrivano con dettagli sempre più affliggenti sui disastri cagionati dalle acque della Garonna nel territorio di Tolosa, e fra le stesse mura della città. Ormai le vittime si contano a centinaia, e le campagne adiacenti alla città, per una vastissima superficie, sono allagate. I raccolti, già tanto promettenti, sono irrimediabilmente perduti.

Il Constitutionnel del 24, dice:

« Anche la Loira si gonfia a vista d'occhio, e dai disastri passati è noto quali rovine siano conseguenza di una inondazione delle fertili campagne bagnate da quel fiume. Speriamo che il cielo clemente non scatenerà su noi anche questo flagello. Abbiamo abbastanza uomini da combattere, senzacchè gli elementi ci costringano a nuovi sforzi.

Cose di Spagna.

Se stiamo alle notizie di Madrid le truppe alfonsiste continuano con successo le loro operazioni sull'Ebro. Però la lentezza dei loro movimenti prova che l'osso a cui stanno rodendo è piuttosto duro.

Un nuovo dispaccio da Barcellona ripete la grande notizia (!!!) che le truppe di Martinez si sono impadronite del forte di Miravet. Abbiamo messo per ironia tre ammirativi, poichè quel forte deve essere una gran cosa, se il dispaccio aggiunge che vi furono fatti prigionieri circa due centinaia di carlisti! Un Sebastopoli, un Metz in miniatura.

Oh! la patria di Cervantes!!

Viaggio al Gottardo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 21 giugno 1875.

(Continuazione e fine)

Alla mattina seguente, giorno 11 p. p., ricomincia il nostro giro scientifico.

Si visita l'Arena, e poi il magnifico arco della Pace, che colle sue belle proporzioni reclama la generale ammirazione e siamo costretti a riflettere, qual contrasto presenti quella eccelsa mole marmorea, che vivrà nei secoli, colla costosissima galleria, creazione di fate, ma che porta in se l'impronta della precarietà. Questa seria opinione non è mia, l'ho notata sul mio notes rubandola al nostro caro e inseparabile Sfondrini. È sulla nostra via il grazioso teatro Dal

Verme, restiamo sorpresi della bella disposizione dei palchi e delle gallerie, della cupola che li sovrasta, dell'armonia dell'insieme e possiamo appena credere che opera così leggiadra e completa sia stata eseguita in soli 8 mesi.

Pei bastioni di Porta Magenta gli omnibus ci conducono al carcere cellulare dell'ing. comm. Lucca tuttora in costruzione.

L'ing. Lucca uomo di modi cortesi assieme ad altri ingegneri suoi coadiutori ci accompagna da per tutto e ci spiega le più minute particolarità del vasto edificio, che ad opera compiuta costerà la tenera moneta di 3 milioni di lire. Io era tutto orecchi, non perdetti una parola della dettagliata e paziente spiegazione, che ci fu data di tutti i locali, dalla torre centrale di ispezione all'ultimo sotterraneo. Avrei perciò a dirti tante cose, ma me ne dispenso, come dispenso voi dal sentirle, rimandandovi alla relazione scientifica, che coi soldi o del Ministero o della Università verrà stampata quando l'aria sarà più fresca.

Benchè quella prigione fosse vuota la visita di quelle celle ed il pensiero dell'isolamento completo a cui sono destinati i detenuti, che saranno trascinati là entro, mi resero mesto. Non sale da lavoro in comune, non il conforto della società e della parola, davvero quel carcere cellulare mi fece venir la pelle d'oca.

Il mezzogiorno è suonato; passiamo quasi mezza città e invadiamo il caffè dei Giardini Pubblici per la colazione. Che fame! e che sito delizioso; ristorati torniamo alla scienza, anzi al san-

tuario della scienza, al cui limitare ci riceve il prof. cav. Cornaglia preside del Museo Civico. Colla sua scorta e con quella dello Stoppani percorriamo le varie sale che sono piene di meraviglie; non eravamo semplicemente contenti di osservare, ma si ascoltavano con molto interesse le frequenti spiegazioni del sig. Cornaglia sugli interessanti oggetti da lui raccolti nel suo ultimo viaggio in Egitto. Avrei quasi voglia di descrivermi colle sue parole la caverna dei cocodrilli imbalsamati e mumificati, ma tiro dritto gettando un ultimo sguardo di stupore al colossale Megaterio, che non è l'ultima delle rarità di quel ricchissimo Museo. Ci stacciamo da quei due egregi uomini, riconoscenti della loro bontà, ammirati della loro dottrina e ci dirigiamo al pubblico Macello. Bello ma bello assai: ne taccio la descrizione, perchè mi troverei confuso a dirvi tutto quello, che ha di necessario, di utile, di accessorio: solo vi dico, che questo stabilimento segna il progresso del milanese.

Coi cavalli al trotto si va poi al Cimitero monumentale, mal ci reggono le gambe, pure lo passeggiamo tutto in lungo ed in largo.

Si sosta alla tomba di Alessandro Manzoni: il direttore qui fa i giuochi di sorpresa, e depone sulla tomba una elegante corona in nome della Scuola di applicazione di Padova. Seppi poi che i nostri furono ricamati dalla signora Sfondrini, alla quale porgo, un po' tardi se vogliamo, i miei più sentiti ringraziamenti. Dopo il Cimitero, entrati forse per la centesima volta negli omnibus si

APPENDICE

173)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

La mente di Elena esaltata da tutto quanto era accaduto vagava lieta e felice nel mondo delle illusioni e già immaginava che il marchese Lionello Gualdi dovesse gettarsi nelle braccia di Alfredo, chiamarlo egli pure — come lo zio — col nome di amico e mostrarsi lieto, felice di concedergli la mano della sua figliuola.

— Non mi ha forse conquistata anche col coraggio, anche esponendo la sua esistenza?... — pensava la marchesina Elena: — non ha forse il diritto di pretendermi in isposa?... Che cosa sarei divenuta senza di lui?... Vittima delle fiamme a Ramengo o preda di ladroni in una foresta. Non è opera sua se vi vo?... E se mio padre mi ama veramente — come non posso, nè devo dubitare — quanta gratitudine, quanta riconoscenza deve professare al mio salvatore?... Sì, sì, tutto finirà bene: ho nel cuore il presentimento della felicità. E poi lo zio Lodovico tanto entusiasta di Alfredo e tanto premuroso di vedermi

contenta parlerà a mio padre, toglierà ogni dubbio, lo persuaderà, lo convincerà. Infine dei conti perchè non potrei essere sua?... Forse per la mancanza di un titolo?... E chi mi dice che non ne possègga uno, che non sia egli pure nobile quanto i Gualdi?... Non gli ho mai chiesto nulla in proposito perchè davvero non avrei potuto immaginare che un cuore amante dovesse tener calcolo di simili futilità ma quasi scommetterei di non ingannarmi. Essere sua!... Poter affermare il mio affetto dinanzi al mondo intero!... Incedere orgogliosa al fianco di Alfredo!... Cospargergli la vita di contentezze, di amore, di felicità!...

Così fantasticando, Elena sentiva le lacrime scorrerle per le guancie. Ma era pianto ben caro, era la gioia che le traboccava dall'anima!

Le fu impossibile abbandonarsi al riposo.

Al primo luocciare dell'aurora, balzò dal suo lettuccio e corse coll'animo festante ad aprire le imposte. Quale abbagliante spettacolo presentossi al suo guardo!... quale sbigottimento di meraviglia!... Era una distesa sconfinata di acque cilestrine, calme, terse, tranquille! Era il mare che Elena contemplava per la prima volta: era un zaffiro trasparente e svariato da striscie d'argento che si congiungeva lontano lontano coll'azzurro meno colorito dell'aria.

A quella scena stupenda della creazione, a quella calma meravigliosa del grande elemento, la fanciulla si sentiva

commossa ed il cuore le batteva di giubilo, di felicità!... Ignara degli abissi e dei gorghi profondi che celavansi sotto così splendida calma avrebbe voluto lanciarsi in quello spazio infinito che si protendeva a lei dinanzi!... Sentiva come una smania di correre senza scopo o solo con quello di aspirare l'aria pura e refrigerante dell'aurora.

Poco a poco i primi raggi del sole che saliva maestoso e sublime in un cielo purissimo, scintillavano sulle onde e allora l'immenso azzurro si mutò in un'iride guizzolante di mille colori.

Elena Gualdi stette lungamente rapita in quella contemplazione allorchè udì chiamarsi per nome.

Era il conte Lodovico.

Mattiniero per antica abitudine, egli passeggiava già da qualche tempo nel sottoposto giardino. Si era avveduto della presenza di sua nipote alla finestra, e celato dietro un albero, stava osservandola per spiare l'impressione che lo spettacolo dell'Adriatico avrebbe prodotto sullo spirito della giovinetta.

Leggendo sul di lei volto lo stupore il fascino, l'entusiasmo, il conte Lodovico se ne rallegrava, quasi s'inorgoliva, proprio come se egli avesse avuto parte alla creazione di tanta magnificenza.

Egli è che il buon uomo traeva da quell'enusiasmo buon augurio per la realizzazione del suo desiderio ch'era appunto quello di rendere piacevole e caro alla nipote il soggiorno di Arta.

Vi era anche in quel sorrisetto che si

disegnava sul suo volto un po' d'orgoglio che si sarebbe potuto spiegare così: Sta a vedere che io non avevo ragione dicendo che per lo meno Arta valeva Ramengo. Vorrei bene che Elena mi dicesse se dal balcone di quel suo castello ha mai intravvisto qualche cosa all'infuori di una pianura polverosa e monotona!...

Poichè s'udì chiamare, la fanciulla affrettossi a discendere nel giardino; corse alla volta del conte Lodovico, e sporgendogli la fronte per averne il solito bacio:

— Buon giorno, zio — gli disse con una gattezza che non risentiva più da lungo tempo,

— Come sei bella!... — esclamò il conte Lodovico.

E diceva proprio la verità.

La vaga testolina di Elena risortiva vezzosamente da un bianco velo non meno candido delle sue spalle: vestiva un accappatoio di battista stretto in cintura con un nastro di seta celeste. Le brune chiome disciolte e accarezzate dall'aura matutina si innavevano in mille modi fantastici e capricciosi.

Una gioia soave, pura, serena, raggiava dai suoi occhi che brillavano di luce e di felicità. Era infine un profumo verginale, la poesia di una immaginazione pura congiunta alla più ingenua squisitezza di sentimenti.

— Ebbene?... disse il conte Lodovico con un sorriso di trionfo: — Che cosa pensi di Arta?... E il mare? Non avevo ragione parlandoti dell'incantevole pa-

norama che si sarebbe presentato al tuo sguardo?...

— Sì, sì, non ho visto mai nulla che mi abbia maggiormente colpita!

— Ti dichiari dunque vinta?...

— Sconfitta.

— Dunque Ramengo?...

— Non parlargli più.

— Non vuoi ritornarvi?...

— Così lo potessi!... ma restiamo sempre qui.

— Non cerco di meglio: però ben sai che non dipende interamente da me. Tuo padre!...

— Ah sì! Hai ragione!... Mio padre verrà presto e mi ricondurrà in Lombardia.

Queste parole furono pronunziate da Elena con un sentimento di tristezza, di malinconia.

Al conte Lodovico dolse di veder così rimbrunita la fronte della nipote e volendo pur consolarla:

— Non pensiamo al ritorno di Lionello — disse con aria che si sforzò di rendere gioviale: — innanzi tutto io credo che vorrà bene ristabilirsi prima di rimettersi in viaggio per l'Italia e poi appendoti tanto felice presso di me... perchè sei felice non è vero?

— E ne puoi dubitare?... felicissimamente!

— Ebbene, intendo dire che non vorrà contrariarti, nè rattistarmi. È vero che Lionello è tuo padre, ma infine dei conti mi vuol bene e... e... basta so io quello che intendo dire.

(Continua)

a alla fabbrica Richard ove si esaminano stoviglie e porcellane che possono gareggiare con quelle di Ginori.

Sono circa le 8 di sera, Petrarka ha fame, il cassiere non può più reggersi in sulle gambe, io ci vedo doppio, un altro mi segue a sbalzi. Grossi va per inerzia accumulata nella discesa del Gottardo ed intanto il prof. Legnazzi, la tira alla lunga, vorrebbe veder questo, visitar quello, andare in cento siti ancora.

Finalmente si persuade che per vivere e quindi studiare bisogna mangiare.

Alle 8 1/2 entra lo stato maggiore alla Bella Venezia, assalto alle michette su tutta la linea, il direttore solo sale al quartier generale.

Un ingegnere della nostra spedizione desidera parlare col Direttore, ci sono tutti addosso e me lo mandano via con un: non si ricava, per tema che si ritardi il pranzo. Il Professore fa toletta e non giunge ed il cameriere tanto per cambiare porta una seconda cesta di pane.

Finito il pasto, in premio delle nostre fatiche, il Direttore pensò bene di farci entrare a gratis tutti quanti, compresi gli allievi del Politecnico nel Teatro Castelli.

L'idea fu fallacissima, perchè senza il ballo della Fata Nix gli occhi mi si sarebbero chiusi, quindi grazie per la passata allegra serata al prof. Legnazzi ed alla Fata Nix, che pur sfuggendo ad ogni istante, con qualche colpo di canocchiale capii ch'era una bella donnetta. Il ballo è spettacoloso, messo in scena con molto lusso.

L'ultimo quadro, che passa sul letto profondo degli oceani è di molta novità e di grande effetto. Ci sono persino le ballerine vestite da sardelle!

Petrarkino, Petrarkino perchè andare a Brescia un giorno prima....

Finito il teatro tutti si eclissano, si trovano poi sul tardi in Piazza del duomo a contemplar la luna. Ecco l'escursione compiuta. Scoccano le 11 di sabato e siamo in stazione, sono pure là ad aspettarci gli allievi del Politecnico col prof. Colombo. Si entra sotto la grata tettoia e si attendono le nostre speciali vetture; pur finalmente per grazia di Dio e volontà di chi, nol saprei certo, se ne attaccano due, una di 4 scompartimenti e l'altra di 3 soli.

Chi può, prende posto, il resto sta ad attendere la terza, che deve essere tuttora in via di costruzione alle officine di Verona o di Torino. I guardiani, i conduttori ci invitano a prender posto, la necessità non vuol legge, raccolgo le mie valigie ed entro in carrozza.

Entrato in carrozza fermo il decimo, i miei cari colleghi gridano, io tengo duro, e tre ne escono, cercando di piazzarsi meglio in altro sito. Un conduttore o guardia treno che sia, che vede questo, si avvicina ci capita e poi chiama: Avanti, signori, qui ci sono in cinque Per carità ci conti, meglio, si gridò tosto, ma questi non ascoltano e si chiamò ancora asserendo, che si era in cinque mentre eravamo in 7: allora l'amico Micheli pensò bene di classificare costui ad una specie di quegli individui scoperti dal capitano della Margana, quando fece il giro del mondo, che sapeano contare sino al tre e non più in là.

Collocate per bene le mie gonfiate valigie, che mal serrate con sole cinghie minacciavano uno sfasciamento, mi sedeva, ma il n. 8 sale, e così, non legalmente, ma accademicamente, parlando, considerato anche il mese di giugno, si può dire, che la carrozza è completa.

Sono le 11 1/2, non un filo d'aria, non una nube in sull'orizzonte, che dia speranza di pioggia, penso e ripenso al viaggio, che sto, per intraprendere. Fissata la macchina, sporgo dal finestrino la testa, grido, per un evviva al Politecnico di Milano, tutti mi rispondono, il convoglio è in moto, succedono altri evviva, sventolano i fazzoletti, mi ritiro dallo sportello, mi siedo, ho caldo e sete, e cerca e ricerca entro le profonde

saccoccie del mio panciotto mi vien dato di trovare solo 7 centesimi, unico avanzo di un bel pacchetto di mezzi marenghi regalatomi da mio padre affinché mi istruissi. Quel che vuol Dio non è mai troppo. Mi do pazienza.

Dopo un'ora di ameno viaggio siamo a Bergamo, quel della birra va intorno, non lo vedo. Si giunge a Brescia; l'acqua è fresca e leggera, ha tutti i caratteri di essere potabilissima ed io ne bevo. Da Brescia a Verona lascio il grondante sudore e modero i molteplici bisogni del lungo e noioso tragitto con considerazioni filosofiche. A Verona Gottard Bhau mi invita a sorvegliare un moka, l'avverto, che preferisco una Vienna, siccome più nutritiva, accetta ed io tranguggio la germanica bevanda. A Vicenza scende il conte Da Schio, gli facciamo un evviva, mi capita intanto fra i piedi un buon amico e faccio un' prestito. Finalmente si arriva in Padova, si scende, sperava di trovar in stazione per lo meno la musica di Como, ma niente, mi sovvenni, allora che il mio Comune è piuttosto indebitato anziché no, mi detti pace; vi trovai invece il rettore Tolomei, il prof. Turazza ed il prof. Bellavitis. Guizzando tra la calca come un pesce e giocando di gomiti là dove trovava del duro, salii su d'una cittadina, che mi condusse a casa, ove trovai la divina provvidenza... una lettera assicurata.

Ecco il mio viaggio a Gottardo, ho detto tutto, anche quello che non dovea dire. L'escursione fu lunga, faticosa, ma lieta e proficua e se tale riesci lo si deve alle previdenze, alla esemplare attività ed alle affettuose premure dei professori che ci accompagnarono.

L'anno venturo dove andrà la scuola non si sa, si vociferò a Suez, ma per ora tale notizia tenetela sotto riserva.

Credetemi
Padova, 21 giugno 1875.
Vostro
G. CICERI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. Sappiamo, scrive la *Libertà* che a giorni verranno distribuite ai deputati a domicilio le relazioni sulle convenzioni ferroviarie che già sono in corso di stampa.

I lavori del Senato procedono verso la fine. Domani, o lunedì al più tardi, verrà in discussione la proposta per i provvedimenti di sicurezza pubblica, già adottata dalla Camera elettiva.

La legazione ottomana festeggia oggi l'anniversario dell'ascensione al trono del Sultano regnante.

Il ministro Caratheodori dà questa sera un gran pranzo diplomatico, al quale sono invitati i ministri del re e i capi di missioni estere, accreditati presso il governo italiano. I commensali saranno in uniforme.

NAPOLI, 25. — S. M. il re ha cortesemente disposto che sia dato alloggio nella R. Villa di Quisisana al commendator Pisanelli, all'on. Mancini ed al senatore Marvasi per passarvi la state. (Unità Nazionale)

GENOVA, 25. — Il movimento marittimo del porto di Genova durante i primi cinque mesi dell'anno corrente presenta, in confronto dei primi cinque mesi dell'anno scorso, una diminuzione di 343 bastimenti ed un aumento di 63,096 tonnellate di stazza. (Mov.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Si assicura, dice la *Liberté*, che il generale Du Temple pubblicherà in un opuscolo il discorso che non potè terminare all'Assemblea.

Leggiamo nello stesso giornale che il movimento della maggioranza parlamentare verso lo scioglimento si accentua sensibilmente. Il governo non vi fa ostacolo ed è probabile che la data delle elezioni generali sia presto definitivamente fissata.

Mandavano da Versailles al *Journal des Débats*:

L'incidente Du Temple è presso a poco l'argomento delle conversazioni di tutti.

Il discorso di Buffet è considerato come la conseguenza di un sistema immaginato da parecchi mesi per cercare di dividere i gruppi della sinistra.

Assicurasi che sarà chiesto si metta all'ordine del giorno la legge sul Senato perchè venga discussa appena sarà terminata la discussione dei progetti per la concessione di alcune strade ferrate. La Commissione dei trenta intanto sente la relazione di Cristophle su la legge del Senato.

INGHILTERRA, 22. — Un dispaccio da Londra annunzia che la Commissione inglese dell'Esposizione di Parigi ha deciso che il Lord Maire e il Comitato si recherebbero a visitare ufficialmente l'Esposizione nel mese di agosto.

La Commissione inglese si metterà d'accordo colla Commissione francese per fissare la data di questa visita.

SPAGNA, 19. — Il *Tiempo*, parlando degli uomini politici che presero parte al banchetto reale, li divide in gruppi politici osservando che vi erano 12 costituzionali sagasuni, 10 costituzionali dissidenti, 15 unionisti e 25 moderati.

La *Correspondencia* dice che i ministri si rallegrarono molto di aver veduto al banchetto dato dal re, riuniti uomini appartenenti a diversi partiti politici, perchè ciò dimostra che essi sono disposti a prestare la loro opera leale e patriottica in servizio della causa di Don Alfonso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Un decreto del 17 giugno 1875, con cui la somma che i volontari di un anno devono pagare alla cassa militare nell'assumere l'arruolamento, giusta l'art. 6 della legge 7 giugno 1875, è stabilito per quest'anno in L. 1600 per quelli che intendono arruolarsi nell'arma di cavalleria, ed in lire 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi;

Un decreto del 30 maggio 1875, con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata: *Istituto popolare di credito e risparmio in Sanseverino Marche*;

Un decreto del 30 maggio 1875, con cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della *Banca generale* sedente in Roma;

Un decreto del 3 giugno 1875 con cui è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Roma.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Cernobbio, provincia di Como, Manerba, provincia di Como, Manerba, provincia di Brescia, Monteforte d'Alpone, provincia di Verona, Montegrimano, provincia di Pesaro; Montesuedo, provincia di Forlì; San Donato Val di Comino provincia di Caserta; San Ferdinando di Puglia, provincia di Foggia; San Salvatore di Tolesino, provincia di Benevento.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giardino dell'Allegria. — Non invano abbiamo sperato anche questa volta nella gentilezza dei nostri concittadini, ai quali ci eravamo rivolti pregandoli di accorrere al Giardino dell'Allegria in favore dell'Ospizio Marino. La serata di ieri fu brillante, benchè le oscillazioni atmosferiche durante il giorno, e l'aria piuttosto bassa verso la notte ci avessero fatto dubitare dell'esito. La nostra cittadinanza non si curò di queste contrarietà, e fedele alla sua tradizione antica, che forma merito ed

onor suo, venne in buon numero a compiere un'altra opera buona.

Interpreti dei sentimenti della Presidenza del Giardino, e di quelli del Comitato dell'Ospizio noi rendiamo infinite grazie a tutti coloro, e particolarmente alle graziosissime Signore che ieri sera in sì bel numero hanno tenuto l'invito, e ringraziamo tutti anche per noi, che abbiamo patrocinato con tutte le nostre povere forze uno scopo sì santo.

S'introdurono circa 630 biglietti, e l'utile netto sorpassò le 360 lire.

Oltre ai doni annunziati delle cene da parte del Conduttore, e delle bottiglie da parte della Società si ebbero altre offerte generose di privati.

Riconoscenza. — Gli Allievi Ingegneri del quinto corso commossi dall'affettuoso saluto che volle lor dare l'egregio professore conte Rocco Sanfermo, sentono il dovere di attestargli pubblicamente la più viva gratitudine.

Dolenti per l'assenza del Professore ordinario, essi trovarono nel Sanfermo chi per otto mesi di scuola li istruì colla solerzia di chi molto sa, coll'amore di chi molto sente per l'educazione della gioventù italiana.

Colgono tale occasione per mandare un saluto all'ottimo professore Antonio Keller ad essi tolto per ora da crudel malattia; ed a chiunque quest'anno lo supplì, lasciando larga traccia di sé nel cuore degli studenti.

Arresti. — Venne arrestato certo P. N. colto nell'atto che estorceva denaro a certa signora C. R.

Venne ricoverato nel civico spedale a cura di questi agenti di P. S. il nominato O. P. ferito per opera di certo B. C.

Venne denunciato il furto di alcuni oggetti di rame in danno di C. L.

Fu arrestato certo C. F. colpito da mandato di cattura per oltraggio al pudore.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione VI municipale:

Un bastone usato senza puntale.

Due piccole chiavi.

Un portamonete di pelle con francobolli.

Uno detto lacero con denari.

Un fazzoletto di seta in colori.

Contrabbando. — Ieri sera alle ore 8 1/2 mentre la guardia daziaria Babbato Lazzaro passava per via Santa Sofia s'imbatte in due individui che portavano circa 40 chili di carne che dall'ispettore Municipale sig. Celsi fu riconosciuta di specie cavallina e giusta. Venne in soccorso della guardia anche il portiere dell'Amministrazione del Dazio, Levorato Vincenzo che colla sua presenza riuscì a tor dalle mani dei due individui la guardia che vedendosi a mal partito trasse la daga.

Speriamo che l'Amministrazione saprà ricompensare questi due agenti.

Bergamo a Zandrini. — Nel prossimo settembre la città di Bergamo tributerà pubbliche onoranze all'immortale Gaetano Donizetti nell'occasione del trasporto delle ceneri di lui e di quelle di Simone Mayr, e la Commissione delegata a provvedervi si rivolse al chiarissimo Professore cav. Bernardino Zandrini perchè egli volesse accettare l'incarico di fare il discorso commemorativo.

Sappiamo che l'illustre professore, grato a tale gentile dimostrazione di stima della sua città, annui alla cortese preghiera, la quale onora in pari tempo e la Commissione da cui è partita e l'egregio letterato a cui fu rivolta.

Solferino e San Martino. — Abbiamo notizia che malgrado il tempo piovoso la solennità commemorativa del giorno 24 giugno fu celebrata con molto decoro e con grande concorso.

Lettera interessante. — Troviamo nel *Pinnovamento*:

L'onorevole deputato del nostro Collegio ci invia la lettera seguente.

Caro Battaglia,

Roma, 23 giugno 1875.

Nel numero di ieri del vostro giornale,

veggo in una statistica parlamentare citato il mio nome tra i ministeriali puri.

Finchè l'onor. Minghetti si troverà Presidente del Consiglio dei Ministri, io sono disposto di farmi sempre annoverare tra i puri ministeriali. Senza far torto ad alcuno, per me Minghetti rappresenta il vero concetto italiano: egli è l'uomo della Convenzione del 15 settembre 1864, che procurò due anni dopo all'Italia la nostra Regione, e più tardi Roma. Io voto quindi per il ministero Minghetti.

E notate, a scanso di equivoci, non per Voi, ma per gli altri che io nulla domando a Lui, nè aspetto nulla dal suo Ministero per me. Anzi sotto l'amministrazione Minghetti si è iniziata (non compiuta, e spero non lo sarà mai) la disposizione più permanente che fosse possibile, quella accennata vari anni or sono dal deputato di Cossato, di alienare cioè una parte della nostra Marina senza nulla sostituirvi: misura questa che fu del resto, con modo affatto inusitato, lasciata sostenere in un istituto scientifico anche da un ex deputato della nostra città.

Ad onta di ciò, le questioni speciali non mi fanno modificare il voto sull'indirizzo generale politico del nostro Paese; e quindi lo ripeto, io sosterrò sempre il ministero italiano presieduto dall'onor. Minghetti, sicuro come sono che desso non farà mai atto contrario all'interesse nazionale.

Vi stringo di cuore la mano.

Aff. Vostro
Maldini

Verdi a Vienna. — Il 24 nelle

ore antimeridiane Verdi si recò al castello imperiale di Vienna per ringraziare l'Imperatore dell'accoglienza onorificenza. L'Imperatore ricevette il compositore molto amichevolmente e si tratteneva qualche tempo con esso, più che non sia solito nelle altre udienze. L'Imperatore parlò in italiano col Verdi e lo ringraziò anzitutto « pel piacere straordinario » che il *Requiem* gli aveva procurato. « Quanto alla vostra *Aida* » disse il Monarca « essa mi piacque tanto che rimasi sino all'ultima nota, ed in questa rappresentazione essa apparve come nuova. Verdi osservò che certe le rappresentazioni anteriori saranno state perfette. Sì, si disse il Monarca, « ma noi abbiamo conosciuto una quantità di sfumature nuove che ci diedero un'immagine perfettamente diversa del complesso ». L'Imperatore entrò poi in alcuni particolari musicali sulla esecuzione, e parlò con molta compiacenza degli artisti, mostrandosi assai lieto che Verdi preferisse l'orchestra ed i cori messi a sua disposizione a Vienna in confronto di quelli di Parigi e di Londra. Finalmente l'Imperatore s'informò se fosse vero che il maestro andava a Venezia per dirigere alcune rappresentazioni. Verdi dichiarò che aveva questa intenzione, ma l'abbandonò a motivo della sua forte stanchezza. L'Imperatore m'se in dubbio che assente Verdi le sue nuove opere avessero a Venezia un'esecuzione così perfetta. « Maestri » rispose il maestro, « io ho là un distinto sostituto (Faccio) che conosce perfettamente le mie intenzioni; per parte mia ho voglia di andarmene a casa e di riposarmi ».

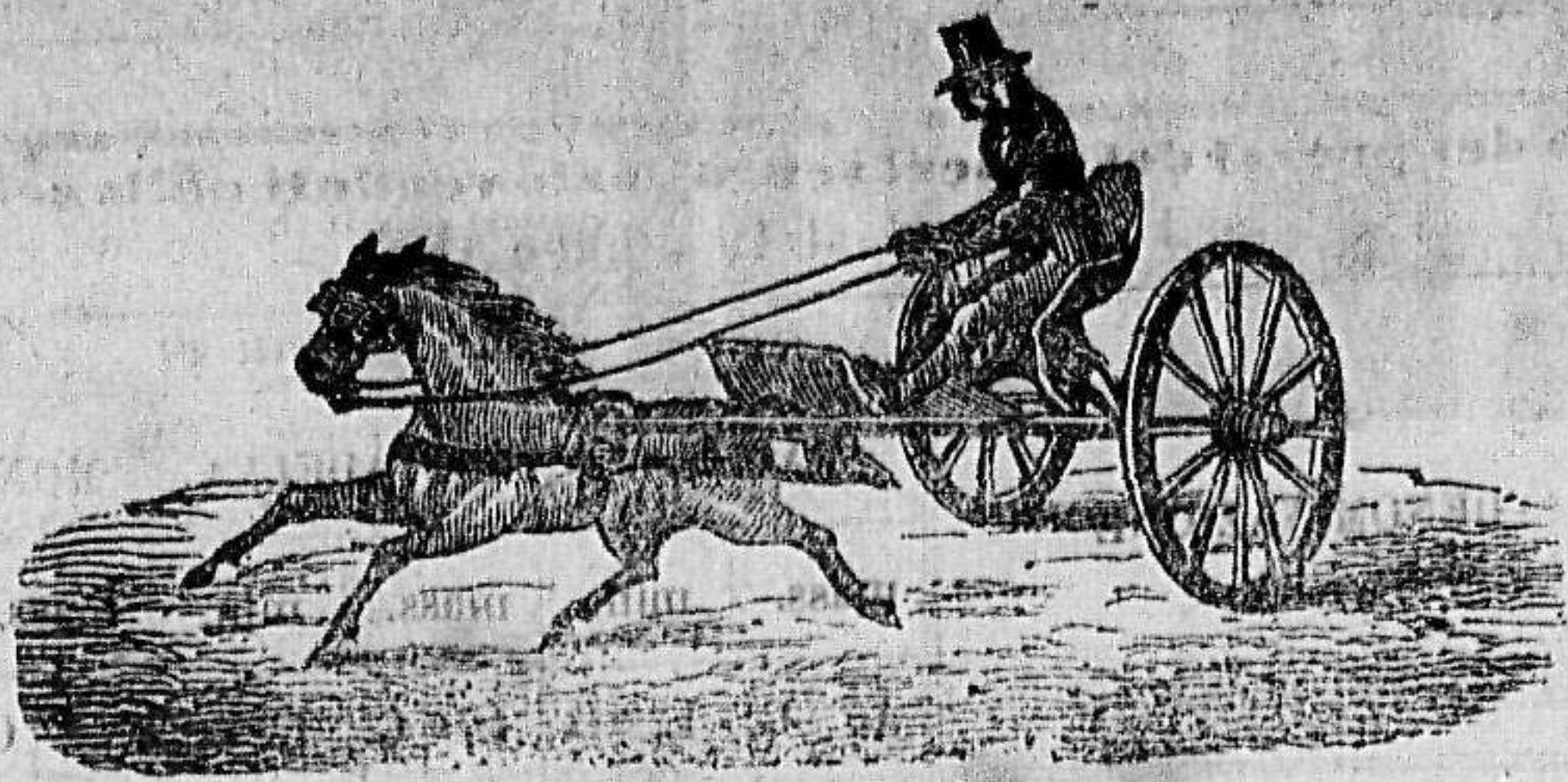
Verdi a Venezia. — I giornali contengono l'annunzio dell'arrivo di Verdi a Venezia. Siccome pare destinato che la *Messa* non venga da lui diretta essi lo esortano alla compiacenza di prestarvisi almeno per la prima esecuzione. Nelle successive avrà la direzione il bravo Faccio, che gode tutta la stima e tutta la fiducia del grande maestro.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 25

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2.

Morti. — Priamo Domenico di Lorenzo, d'anni 16 di Volpago.



Ruolo per la Corsa dei Sedioli

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 27 Giugno, alle ore 6 pom.

PROPRIETARI	PRIMA BATTERIA GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Mazzarini Vincenzo.	Oppi Biagio.	Trovatore, baio, italiano maschio.
2. Rossi Giovanni.	Proprietario	Gatta, bianca, italiana, femmina.
3. Budini Gaetano.	Ballerini Luigi.	Cambronno, baio, italiano, maschio.
4. Rossi Giuseppe.	Proprietario.	Nin, bianco, italiano, maschio.
5. Bonetti Riccardo.	Proprietario.	Violetta, saura, italiana, femmina.
6. Dal Bello Odoardo.	Fabbi Giustino.	Ammalatore, maschio storno, italiano.
7. Tosi Torriani contessa Laura.	Annovi Luigi.	Sakoldowany, stallone griggio, russo.
8. Mazzarini Vincenzo.	Proprietario.	Vandalo, roano, italiano, maschio.
9. Dall'Oglio Giovanni.	Proprietario	Le drag, sauro, italiano, maschio.

Premi oltre le Bandiere d'Onore

Primo L. 500. — Secondo L. 500. — Terzo L. 400.

GIUDICI

ALLA META - Giro Giov. Battista, Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Aless.
 ALLA MOSSA - Ceza nob. Angelo - Marcon cav. Giov. Battista - Buzzacchini march. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pettenello dott. Girol.
 ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio, A. S. GIUSTINA - Selvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.
 ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Modesto Michieli - Celeste cav. Antonio.
 AL CAPPELLO - Plattis Jannino - Cislighi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

28 giugno

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 51.2
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 18.3
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'alt. zca di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 giugno	Ore 9 a.	Ore 2 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.7	752.9	753.4
Termomet. centigr.	19.3	+22.3	+21.7
Vens. del vap. acq.	13.35	14.37	12.35
Umidità relativa.	79	85	85
nr. e for. del vento	ENE1	NNE1	NNE1
velocità del vento	nuv.	nuv.	nuv.
		ser. quasi	

Dal 26 al 27 giugno
 Temperatura massima + 25.6
 minima + 18.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 p. del 26 alle 9 a. del 27 mill. 3.4

VENEZIA	61.	80.	32.	64.	4.
FIRENZE	62.	65.	15.	1.	23.
BARI	89.	14.	90.	88.	26.
NAPOLI	41.	81.	26.	84.	15.
PALERMO	77.	33.	23.	19.	65.
ROMA	21.	72.	32.	17.	52.
TORINO	34.	42.	14.	31.	7.
MIGANO	81.	39.	3.	66.	21.

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia 26 - Rend. t. 78.00 78.15.
 I 20 franchi 21.48 21.49.
 Milano 26. - Rendit. t. 77.95 78.00.
 I 20 franchi 21.48 21.49.
 Seta. Mercato franco.
 Lione, 25. Seta. Affari discreti, fetmazza nei prezzi.

SPETTACOLI
 GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta la farsa intitolata: Il vicino Bagnolet, indi il ballo: Gli amori di mamma Agata, con accompagnamento della Musica militare. Si accenderà la macchina di fuochi artificiali: La stella d'Italia.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice Presidenza SERRA

Seduta del 26 giugno 1875

Dopo brevi osservazioni venne chiusa la discussione del bilancio definitivo del 1875.

Vengono approvati quindi il progetto che autorizza il governo ad anticipare cinque milioni in buoni del tesoro alla società di navigazione la Trinacria, i provvedimenti ferroviari di urgenza, e l'anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni demaniali. Furono votati altri sei progetti approvati nelle precedenti sedute.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Non si conferma la notizia data da giornali forestieri che il ministro austro-ungarico in Italia, conte Wimpffen, sia traslocato a Parigi. (Fanfulla)

Si conferma che il Prefetto di Caltanissetta sig. cav. Fortuzzi non fu punto collocato in disponibilità, ma è in regolare congedo, ottenuto dietro sua domanda.

Si crede che domani, 28, il Senato discuterà la legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza.

Corriere della sera

27 giugno

DISCORSO DEL SANTO PADRE

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità pubblicano il discorso del Santo

Padre alla nobiltà romana. Il Pontefice rammenta l'ingresso delle truppe italiane a Roma, nonché la lettera recatagli in quel tempo dal conte di S. Martino in nome del Re Vittorio Emanuele. Parlando della parte che ebbe nelle trattative il conte Arnim, dice:

« Vi furono molti emissari che dal campo entravano in città, e viceversa; primeggiando fra questi un ministro di straniera potenza, accreditato presso questa Santa Sede. Il quale ministro, vero Achitofello de' giorni nostri, lo quebatur pacem cum proximo suo, mala autem in corde suo. Vero Achitofello, che parlava in Vaticano con una loquela diametralmente opposta a quella che adoperava nel campo nemico. »

Quindi, accennando a coloro che sperano la conciliazione, pronunziò le seguenti parole:

« E qui io desidero, dilettissimi, che facciate riflettere a tutti coloro, se pure ne sono, i quali studiano sempre progetti di avvicinamento, se non di concordia, asserendo che questo stato d'incertezza si prolunga di troppo e rende necessario un mezzo che aiuti a camminare per la quiete comune. Ma dite loro che il camminare sui vulcani non è cosa che rassicuri. Trema sotto i piedi la terra, e un rombo spaventoso che scuote i fianchi della montagna accenna a nuove eruzioni. Sicché fa duopo allontanare il piede dal pericoloso sentiero, e scegliere un cammino meno esposto alle fiamme. »

« Il cammino voi lo scegliete con la massima parte dei Romani: ed è quello edificante e religioso, che ha fatto bella e stupenda mostra negli scorsi giorni con le festive e devote dimostrazioni di pietà. Nè solo in Roma, ma nell'Italia tutta si sono ripetuti gli atti di ferrea pietà, che hanno imbalsamato di gioia e fomentato le più belle speranze nei cuori della massima parte degli italiani. »

Il discorso termina rendendo conto e rallegrandosi delle dimostrazioni religiose avvenute in Francia e in altri paesi.

Estratto dai giornali esteri

Da qualche tempo compaiono nei giornali ispirati di Germania alcune allusioni sfavorevoli all'ambasciatore francese presso la corte di Berlino, visconte di Gontaut Biron.

Lo si appunta di non occuparsi troppo del suo ufficio, di trovarsi in pochi rapporti col ministero degli esteri, di pensare piuttosto ad occupare il suo seggio all'Assemblea nazionale; lo si taccia in secondo luogo di trovarsi in relazioni piuttosto intime coi membri feudali ed ultramontani dell'aristocrazia berlinese; piuttostochè con quelli all'Impero.

Ma al primo appunto può risponderci che il conferire con Bismark è difficile, e che il contentarsi di parlare con Bülow può non soddisfare l'ambasciatore francese, mentre si sente sovente parlare di conferenze del principe Hohenzollern con Décazes e perfino collo stesso MacMahon.

Quanto ai suoi rapporti le famiglie di cui si parla sono fra le più rispettabili di Berlino, ed il trascurarle da parte dell'ambasciatore sarebbe visto assai di mal'occhio.

Il Pester Lloyd rettifica le pretese acampate da Krupp rispetto ai suoi cannoni che sarebbero stati ingiustamente usurpati per l'imitazione dal governo austriaco. È vero che Krupp ha consegnati i cannoni al Comitato militare tecnico amministrativo coll'obbligo di tenerne celati i particolari, ma sono sopravvenute due circostanze che sciolsero il ministero della guerra austriaco dai suoi impegni. Anzi tutto alcune modificazioni fatte da Krupp a quegli strumenti di guerra dietro le indicazioni del Comitato austriaco, e che perciò non fanno più parte della proprietà industriale di Krupp, come pure l'altra circostanza che la mezza batteria data

a prestito da Krupp al governo austriaco venne comperata dall'amministrazione a Vienna. Si sostiene poi falso con particolari tecnici che il cannone di bronzo del generale Uchatius sia ispirato al cannone Krupp. Sembra pertanto che i richiami della fabbrica di cannoni prussiana incontreranno delle difficoltà non piccole.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Ecco il testo dell'ultima nota diretta dalla Germania al Belgio, e che fu letta dal signor D'Aspremont-Lynden nella seduta del 22 alla Camera dei rappresentanti belga:

Bruxelles, 17 giugno 1875.

Il sottoscritto inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia, si è affrettato a portare a conoscenza del cancelliere dell'impero la nota di S. E. il ministro per gli affari esteri di S. M. il re dei Belgi, conte d'Aspremont-Lynden, in data 23 scorso maggio, coi suoi allegati.

Sua altezza serenissima ricevè con riconoscenza la comunicazione delle premurose ricerche giudiziarie praticate circa il meditato attentato alla vita di S. A. in seguito alle quali fu stabilito esistere dei fatti moralmente e politicamente condannati dal Governo belga, ma contro cui la presente legislazione belga non ha azione penale. Il fatto poi che il Governo reale si sia trovato in seguito a questo fatto nella necessità di completare la sua legislazione penale è stato accolto con piena soddisfazione dal Governo di S. M. l'imperatore e re, au gusto signore del sottoscritto.

Egli, dalla simultanea discussione che su tale assunto dovrà aver luogo nella Germania e nel Belgio, si ripromette un benefico effetto sulla coscienza pubblica in generale, come altresì sullo sviluppo dei diritti delle genti; e spera che sarà così impedito in avvenire che dei sudditi Belgi s'immischino nelle questioni interne della Germania, e tale speranza è avvalorata da quello spirito conciliante e di buona armonia di cui il Governo di S. M. il re dei Belgi ha dato una prova nell'affare Duchesne, prova che è ben degna di riconoscenza.

Il sottoscritto venne incaricato di far conoscere a S. E. il conte di Aspremont-Lynden, e coglie tale occasione, ecc.

Firmato: PERRONCHER.

A. S. E. il conte d'Aspremont-Lynden a Bruxelles.

Telegrammi

Praga, 25.

Secondo le ultime informazioni l'Imperatore di Russia intraprenderà il viaggio di ritorno sulle ferrovie bavaresi per Eger e Komotau in modo che com'era stato preliminarmente fissato lunedì avrà luogo il convegno degli Imperatori in quest'ultima città.

Questa notte scoppiò un uragano nei dintorni di Praga. Esso fece dei terribili danni alla campagna a Beraun e Kralowitz.

Brünn, 25.

Lo sciopero dei tessitori continua. Oggi vennero dalla gendarmeria consegnati alla polizia molti operai e molte operai del villaggio d'Hussowitz che trattenevano altri operai dal lavoro. Sarebbero imminenti degli arresti anche nel villaggio di Schimitz. Continuano le citazioni e l'espulsione degli operai stranieri.

Il comitato operaio domandò oggi alla direzione di polizia la concessione di raccogliere lunedì una radunanza di tessitori. Sarebbe all'ordine del giorno la questione. Lo sciopero ed i suoi svantaggi per imprenditori ed operai.

Parigi, 25.

I tre gruppi della sinistra hanno unanimemente deciso di sostenere lo scrutinio di lista senza riguardo ad una possibile crisi ministeriale. Inoltre venne deciso di attendere la votazione della

legge elettorale e l'eventuale nuova formazione del gabinetto prima di fissare l'epoca dello scioglimento. Se Broglie venisse nominato ministro la sinistra ha intenzione di differire lo scioglimento per far cadere nel frattempo Broglie ed apparecchiare ad un gabinetto repubblicano la disposizione delle nuove elezioni. Questo programma fu progettato da Casimiro Périer e ricevuta l'adesione di Thiers.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — Nella Assemblea Depeyre propone che votisi un milione in favore degli inondati e domanda l'urgenza. Dufaure non opponesi all'urgenza, ma dice che il credito di 100 mila lire diggà votato è destinato ai bisogni urgenti. Il governo attende informazioni per proporre altri crediti. L'urgenza della proposta Depeyre è approvata. Discutesi la legge sulle ferrovie. Negli uffici tre gruppi di sinistra decisero d'invitare i deputati repubblicani a non imbarazzare la discussione con emendamenti tali da ritardare lo scioglimento della camera.

TOULOSA, 26. — MacMahon è arrivato: visitò i luoghi del disastro e indirizzò agli operai parole di ringraziamento.

MADRID, 16. — La Commissione costituzionale discute la questione religiosa.

Le idee di tolleranza religiosa guadagnano terreno anche fra gli antichi avversari.

Non è stata presa alcuna decisione.

NOTIZIE DI BORSA

Parti	25	26
Prestito francese 5 0/0	103 75	103 87
Rendita francese 3 0/0	63 97	64 05
italiana 5 0/0	72 75	72 87
Banca di Francia	3960	3850
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	205	216
Obbl. Ferr. V. E. 1866	213 50	217
Ferrovie Romane	64 75	64
Obbligaz.	216	216
Obbligaz. lombarde	234	237
Azioni Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 30	25 30
Cambio sull'Italia	63 4	63 4
Consolidati inglesi	93 34	93 34
Banca Franco Italiana	43 35	42 87
Vienna	25	26
Austriache ferrate	276	276 50
Banca Nazionale	9 58	9 53
Napoleoni d'oro	8 88	8 82
Cambio su Parigi	44	44
Cambio su Londra	111 45	111 50
Rendita austriaca arg.	74 25	74 20
in carta	70 15	70 10
Mobiliare	217 50	217 50
Lombarda	92	93 50

Barilommo Mochia, gerente respons.

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE

E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello Statuto i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti, che a datare dal 1 luglio 1875 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani N. 3306 dietro presentazione dei Coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate in lire 5.25 per interesse del I semestre 1875 in ragione del 6 per 100 all'anno sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo.

Il Consiglio

2-441 d'Amministrazione

Mancia competente

a chi avesse rinvenuto e portasse alla signora Analia Rubo a S. Eufemia, un ventaglio giapponese stato smarrito ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele.

LANIFICIO ROSSI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. POPP
 di A. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandano sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In Farmacia con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si addepano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Biondi, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Rotusor, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi.
 17-27

Lanificio Rossi

Facendo seguito all'avviso, 7 corrente si rende noto quanto appresso:
 L'emissione dei Titoli nuovi essendo superiormente autorizzata a partire dal 23 Luglio p. v. l'Amministrazione nell'interesse dei signori Azionisti ha disposto che il Cambio dei Titoli vecchi possa incominciare col successivo giorno 24.
 Resta facoltativo ai signori Azionisti di presentare una sola volta le Azioni all'epoca del versamento (dal 3 al 10 Luglio p. v.) lasciandole in deposito presso la Cassa della Società contro ricevuta dell'Amministrazione. Presentandosi essi il giorno 24 Luglio p. v. o successivi, otterranno le Azioni nuove verso resa della ricevuta.
 Ai signori Azionisti, i quali all'atto dal versamento preferiscono di non lasciare le loro Azioni vecchie pel momentaneo deposito, saranno le medesime restituite in giornata, annodate del seguito versamento. Resta poi in facoltà dei medesimi di ripresentare le Azioni stesse pel Cambio dall'epoca suindicata.
 I Titoli vecchi che si presentano sia per il solo versamento, sia per il solo cambio, dovranno essere descritti in apposita stampiglia che viene fornita gratuitamente dall'Amministrazione.
 Presso le località designate nel precedente avviso pel versamento si eseguiranno pure le operazioni del concambio.

Milano 26 giugno 1875
 1-454 L'AMMINISTRAZIONE

AL VILLAGGIO
 RACCONTO
 DI
 ZARDO ANTONIO
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I	misto 6,30 a.	4,55 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	dir. 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 7,45 a.	6,04 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	III	omnibus 9,34 a.	8,10 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 11,43 a.	9,08 a.
V	dir. 9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.	1,55 p.	V	omnibus 1,55 p.	10,53 a.
VI	dir. 1,55 p.	3,15 p.	omn. 4,10 p.	2,30 p.	VI	omnibus 2,30 p.	3,15 p.
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	dir. 3,46 p.	5,05 p.	VII	omnibus 5,05 p.	4, - p.
VIII	dir. 6,52 a.	7,45 a.	dir. 5,35 a.	6,53 a.	VIII	omnibus 6,53 a.	7,45 a.
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	dir. 7,50 a.	9,06 a.	IX	omnibus 9,06 a.	8,52 a.
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - a.	12,38 a.	X	omnibus 12,38 a.	9,25 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I	omn. 7,32 a.	9,15 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	dir. 11,25 a.	1,45 p.	II	omn. 1,45 p.	9,43 a.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.	III	omn. 6,44 p.	2,40 p.
IV	omn. 7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.	8,37 a.	IV	omn. 8,37 a.	7,03 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	misto 3,04 a.	12,50 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.	I	omn. 4,25 a.	12,10 p.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, - p.	omn. 5, - p.	9,22 p.	II	omn. 9,22 p.	2,05 p.
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 p.	III	omn. 3,50 p.	5,15 a.
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.	IV	omn. 9,17 a.	9,17 a.
V	m.a Rovigo 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.	V	m.a Rovigo 6,05 p.	11,58 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	I	omn. 5,22 a.	10,20 a.
II	dir. 10,49 a.	2,45 p.	omn. 6,05 a.	10,16 a.	II	omn. 10,16 a.	10,49 a.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 a.	12,57 p.	III	omn. 12,57 p.	5,15 p.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 p.	IV	omn. 7,52 p.	10,55 a.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA
 SECONDO
 IL DIRITTO ROMANO
 PER
 FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.
 Padova, prem. tip Sacchetto, 1875.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 14 al 19 giugno 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di					
		PADOVA		GITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	17 34	17 25	17 30	15 -	17 42	17 28
		16 67	16 39	-	-	16 85	16 56
Etolitri	Riso 1. qualità	32 16	30 44	41 -	40 -	36 -	36 -
		27 -	26 43	-	-	32 -	32 -
Etolitri	Farina di frumento 1. qualità	13 80	12 65	13 30	12 50	12 -	11 14
		13 80	13 50	-	-	-	-
Etolitri	Farina di grano turco	23 37	20 56	30 -	30 -	16 80	12 -
		23 37	20 56	30 -	30 -	16 80	12 -
Chilog.	Carne di bue	1 55	1 45	1 57	1 43	1 34	1 31
		1 15	1 05	1 43	1 32	1 21	1 21
Chilog.	Burro	1 85	1 67	1 07	1 58	1 41	1 41
		1 15	1 05	1 43	1 35	1 31	1 31
Miragr.	Fieno	3 3	2 4	2 2	2 2	3 0	2 80
		3 3	2 4	2 2	2 2	3 0	2 80

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	GIUGNO						
	20	21	22	23	24	25	26
Rendita Italiana god. 1 genn.	-	78 35	78 25	78 40	78 30	78 30	78 25
Prestito 1866.	-	59 -	59 -	59 -	59 -	59 -	59 -
Pezzi da 20 franchi	-	21 39	21 40	21 39	21 40	21 42	21 46
Doppie di Genova	-	83 30	83 50	83 60	83 65	83 80	83 90
Fiorini d'argento V. A.	-	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46	2 47
Banconote Austriache	-	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41

Listino dei Grani
 dal 19 al 26 giugno 1875.

Frumento da pistore	Lire 24 80	il quintale
detto mercantile	23 60	
Frumentone pignoletto	18 40	
detto giallone	17 20	
detto nostrano	16 80	
detto estero	19 20	
Segala	20 -	
Avena	20 -	

Movimento delle Ditte Commerciali.
 NUOVI ESERCENTI
 Magarotto Luigi commissario, Piazza Forzate N. 1443.
 CESSAZIONI
 Vicentini Carlo e C. commissari Piazza Forzate N. 1443.
 VOLTURE
 da Boscolo detto Anzoletti Gioachino a Cremonese Vincenzo, l'esercizio di Cambio-valute, Piazza frutti N. 516.
 da Vezzil ved. Trevisan Maria a Busetto detto Giabutto Domenico, l'esercizio di vendita farine, via Teatro Santa Lucia N. 585.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < —.60
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < —.60
 LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < —.60
 MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < —.60
 MESSEDLA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
 SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 di PIETRO MANFRIN
 Deputato al Parlamento Nazionale
 quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.